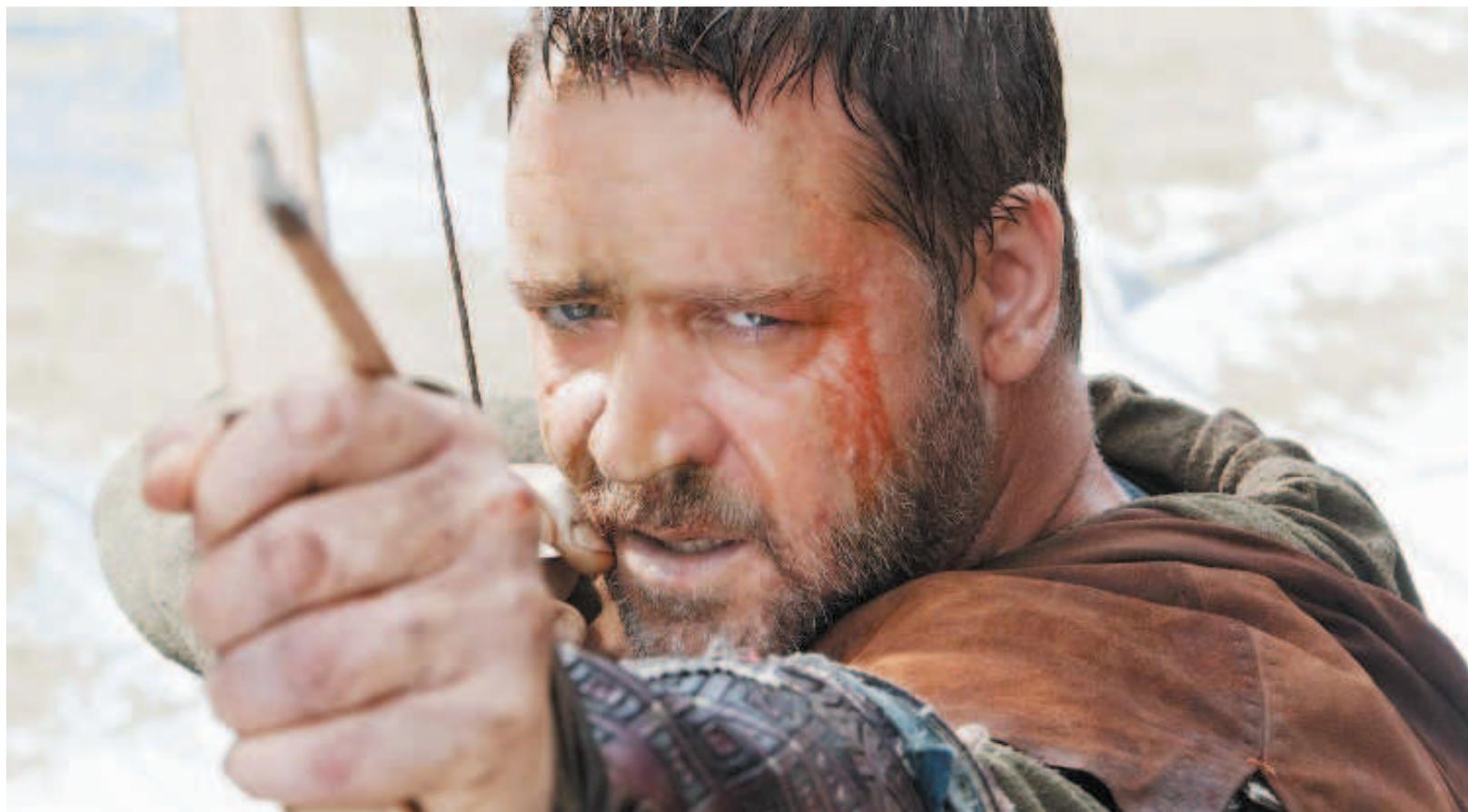


CROISETTE PER TUTTI



Rubare ai ricchi Russell Crowe in una scena di «Robin Hood», il film di Ridley Scott che inaugura il 63esimo festival di Cannes

→ **Il festival** Il film di Ridley Scott apre oggi il 63° festival. A chiusura il seguito di «Wall Street»

→ **Guerre & co** Il nuovo Ken Loach sull'Iraq, e poi film dal Ciad, dall'Algeria, dal Sudafrica...

Cannes al via con Robin Hood e tutti i diseredati della Terra

Non solo il grandioso Robin Hood in salsa rivoluzionaria che stasera apre il festival. Quest'anno sulla Croisette i temi forti sono i diseredati e le vittime di guerre dimenticate e meno dimenticate, l'apartheid...

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A CANNES
ggallozzi@unita.it

«Il festival di Cannes veste i panni di Robin Hood. Non solo per l'apertura di questa sera con l'atteso kolossal di Ridley Scott, in cui Russell Crowe dà il volto all'eroe di Sherwood che combatte al fianco dei

poveri e contro l'ingiustizia. Il cartellone di questa edizione numero 63 è infatti, più che mai, una passerella di film dalla parte delle vittime della crisi, dei conflitti sociali e religiosi, delle guerre che insanguinano il pianeta. A cominciare dall'ultima pellicola aggiunta proprio l'altro giorno al concorso, che sale così a 19 film in lizza per la Palma d'oro. È *Route Irish*, ritorno sulla Croisette dell'inglese Ken Loach deciso stavolta a denunciare a suo modo il dramma del conflitto in Iraq, attraverso la storia di due ex militari. La stessa guerra fa poi da sfondo anche all'unico americano in concorso: *Fair Game*, di Doug Liman, interpretato da Nao-

mi Watts e Sean Penn. Qui si ricostruisce la storia vera di Valerie Plame, agente della Cia e di suo marito giornalista, coinvolti nelle manovre del governo Bush, deciso a trovare un pretesto per l'intervento in Iraq.

Con un pesante carico di polemiche, già consumate in Francia, è pure il ritorno in gara dell'algerino Rachid Bouchareb, premiato nel 2006 per *Indigène*, dura denuncia contro l'esercito francese che sul fronte della Seconda guerra mondiale mandò a morire come carne da macello i soldati di origine africana. Nel nuovo film, *Hors la loi*, il regista riprende in mano la drammatica pagina del colonialismo per denunciare ancora

un massacro: quello compiuto dai coloni francesi, nel '45, a Setif. L'arrivo del film a Cannes non è passato inosservato alla destra di Sarkozy che, proprio come è accaduto da noi con *Draquila*, ha cominciato a lanciare strali contro la pellicola. Il parlamentare Lionell Luca, l'ha bollato come «anti francese». Mentre al regista ha dato dell'«irresponsabile che mette fuoco alle polveri». Sono seguite proteste e dibattiti da parte degli intellettuali di sinistra. E un comitato di estrema destra, «Per la verità storica - Cannes 2010», ha minacciato una «crociata sulla Croisette». Come vedete tutto il mondo è paese.